

## Il Parco delle Dolomiti gestito dalle Regole ha compiuto venti anni

Il direttore Michele Da Pozzo «Quest'area protetta ha di molto incentivato la valorizzazione del nostro territorio»

**ALESSANDRA SEGAFREDDO**

**CORTINA.** Il Parco delle Dolomiti d'Ampezzo ieri ha compiuto 20 anni. Dopo un lungo e faticoso iter, il 22 marzo 1990 il consiglio regionale ne emanava la legge istitutiva: un'area di oltre 11.000 ettari, nel cuore delle Dolomiti orientali, che insiste sull'antica ed indivisa proprietà delle Regole d'Ampezzo, interamente nel Comune di Cortina. La gestione veniva affidata alle Regole «in virtù della specificità delle forme antiche di gestione del patrimonio naturale ampezzano, da esse conservato e tutelato per centinaia di anni».

Le Regole, definite anche comunioni familiari montane, sono sorte come consorzi delle antiche famiglie originarie per un uso collettivo ed indiviso dei pascoli e delle foreste; la loro nascita risale all'epoca dei primi insediamenti fissi nella valle d'Ampezzo, ai tempi della colonizzazione celtica e romana. Attualmente riconosciuta con leggi dello Stato e della Regione, questa istituzione è più che mai vitale ed è il fondamento storico e culturale del paese.

«L'istituzione del Parco», spiega il direttore Michele Da Pozzo, «ha notevolmente incentivato le attività culturali e scientifiche, nonché la valorizzazione del territorio e della cultura. L'area protetta si configura a forma di cuneo con due diramazioni laterali e si inserisce verso nord nel Parco altoatesino di Fanes, Senes e Braies, col quale forma di fatto un comprensorio protetto di omogenee caratteristiche ambientali dell'ampiezza complessiva di 37.000 ettari. I territori del Parco sono altrettanto omogenei dal punto di vista dell'uso del suolo, in quanto su di essi non sono presenti insediamenti tecnologici a supporto del turismo quali piste per lo sci alpino ed impianti di risalita, né aree urbanizzate ed insediamenti abitativi. Ciò ha facilitato la zonizzazione, che distingue esclusivamente aree a destinazione silvo-pastorale ed aree a riserva naturale». Nell'area protetta sono compresi i gruppi montuosi della Tofana, Fanes, Col Bechei, Croda Rossa e Cristallo, rispettivamente divisi dalla val Travenanzes, val di Fanes, alta valle del Boite e val Felizon, dalla valle del rio Falzarego ad ovest e dalla val Padeon ad est. Le cime più elevate superano i 3200 metri e racchiudono anche alcuni piccoli ghiacciai.

«Da venti anni», conclude da Pozzo, «tuteliamo il territorio con un'opera costante di manutenzione e di messa in sicurezza sia delle strade forestali e sia dei sentieri e abbiamo inoltre portato avanti un lavoro culturale importante. Coinvolgendo le scuole, le guide, gli attori del nostro territorio organizziamo escursioni estive con guardiaparchi e guide alpine per far capire e conoscere la nostra natura alla nostra gente e soprattutto ai nostri ragazzi. Monitoriamo la natura e il suo evolversi e cerchiamo di trasmettere l'attaccamento al territorio e il rispetto che si deve avere per un bene incommensurabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA